



Anno II - N° 3 marzo 2009

IL MENSILE DEI PIONIERI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Il nuovo Regolamento L'inizio di un nuovo percorso

Il 2 Febbraio 2009 sarà per sempre una data fondamentale per la nostra Componente infatti, in quel giorno, un lunedì, è stato approvato con O.C. n° 31/09 il nuovo Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della Componente

Giovane della Croce Rossa Italiana. È con profondo orgoglio che mi trovo a scrivere questo articolo, solamente 6 mesi fa sarebbe stato impensabile immaginare per i Pionieri un Regolamento nuovo che per di più raccogliesse le istanze e le proposte di tutti i Giovani della CRI.

Invece eccoci qui, consapevoli dei molti traguardi raggiunti frutto dell'impegno e della passione di migliaia di Giovani Volontari. Questo importante Regolamento giunge a compimento di un percorso intrapreso dalla Nostra Componente da oltre 15 anni, un percorso che è servito a far prendere ai Pionieri piena consapevolezza del nostro ruolo nella società a servizio dei vulnerabili e all'interno dell'Associazione.

È stato il nostro un cammino o forse una corsa meravigliosa ed entusiasmante, costellata di eventi che sono oggi pietre miliari nell'azione di ogni Gruppo. Penso ad esempio al Convegno di Acireale nel 2000, all'Incontro Nazionale quadri Dirigenti di Roma del 2004, durante il quale si è elaborato il Progetto Associativo - vera carta d'identità dei Pionieri o ancora, nel 2005

l'istituzione della Scuola Nazionale di Formazione Pionieri e le linee guida dei vari livelli formativi.

Insomma gli anni appena trascorsi sono stati caratterizzati da un grande sviluppo della Nostra Componente a coronamento del quale giunge oggi il nuovo regolamento. Il risultato è ancora più apprezzabile considerato che le istanze di modifica regolamentare elaborate durante i lavori della I

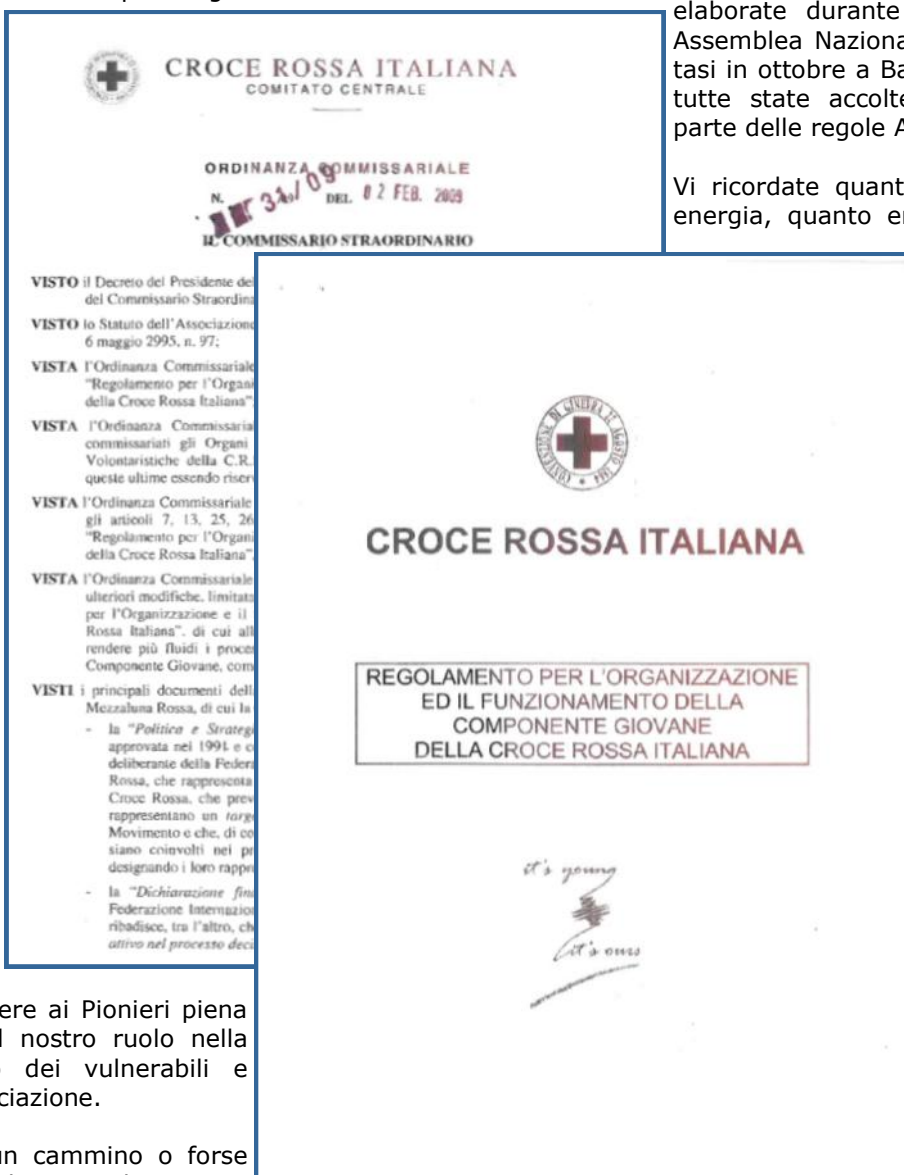
Assemblea Nazionale Pionieri, tenute in ottobre a Bardonecchia, sono tutte state accolte ed oggi fanno parte delle regole associative.

Vi ricordate quanto lavoro, quanta energia, quanto entusiasmo abbiamo

profuso durante i lavori preparatori dell'Assemblea Nazionale, durante le Assemblee Regionali e Provinciali nelle quali abbiamo discusso di temi importanti e fondamentali ma talvolta difficili? Vi ricordate le ore di discussione nei focal points e in plenaria a Bardonecchia? Ebbene di tutte queste energie, di tutto questo lavoro non abbiamo sprecato nemmeno una goccia. Tutto è servito per avere oggi un nuovo Regolamento.

Siamo veramente ad una svolta epocale

per i Pionieri CRI, il nuovo Regolamento avvicina la nostra Componente alle indicazioni della Federazione Internazionale di C.R. e M.R, ciò comporta che la CRI avrà a breve una Componente Giovane che re-



(Continua a pagina 2)

SOMMARIO

1 Il nuovo Regolamento

L'inizio di un nuovo percorso

ATTUALITÀ...

3 Pionieri

idee + azioni

4 Cena multietnica

Integrazione, conoscenza e divertimento

4 Fiera di Sant'Orso

La partecipazione della CRI all'evento valdostano

5 Aggiungi un posto a tavola

Un aiuto per vincere la solitudine

6 Gare di primo soccorso

Pionieri e V.d.S... collaborazione efficace

6 Staffetta contro la violenza alle donne

L'impegno dei Volontari C.R.I. del Molise

7 Fund Raising

"regala un gesto d'amore... a tutti!"

8 Primo soccorso

L'aggiornamento: parte integrante della formazione

10 Carnevale di Ivrea

Attenzione! Arancia... in arrivo!

11 Una serata in discoteca

Prevenzione, sensibilizzazione e divertimento

11 Giovani...

Emozioni, impegno e solidarietà

... INTANTO NEL MONDO

13 American Red Cross

Le opportunità del web

14 "La tua voce è importante"

La Federazione Internazionale cambia Strategia

15 "The Story of an Idea"

Più di 150 anni a fumetti

L'APPROFONDIMENTO

16 La diffusione del Diritto Internazionale Umanitario

La figura dell'Istruttore C.R.I.

CINEMA...

20 "JUNO", tra crescita e razionalità

20 "The Millionaire", quando in gioco c'è l'emozione

(Continua da pagina 1)

cluterà e rappresenterà tutti i Giovani che si avvicineranno all'Associazione prima dei 26 anni di età nonché, con i limiti di cui all'OC 09/09, coloro che essendo già pionieri supereranno i 26 e poi i 35 anni di età.

Tra le innovazioni più significative del nuovo Regolamento vi segnalo:

- l'inserimento delle peculiarità della Componente, tra cui la mission, il Progetto Associativo, l'iter formativo e la Scuola Nazionale di formazione;
- un articolato dedicato alle definizioni, per rendere più comprensibile l'intera normativa;
- una migliore esposizione dei diritti e dei doveri dei Pionieri;
- la gestione dei fascicoli personali che prevede la loro tenuta di responsabilità del Vertice del Comitato, in aderenza alla normativa Statale in materia;
- uno snellimento della disciplina dei trasferimenti, le pratiche connesse saranno istruite dal Vertice di Gruppo ma disposte dei Vertici di Comitato;
- uno snellimento delle modalità di convocazione delle Assemblee, al fine di facilitare la discussione democratica ed il proficuo confronto;
- inserimento della mozione di sfiducia da parte dell'Assemblea nei confronti dell'Ispettore;
- la durata del mandato di Ispettore fissata in 3 anni; attribuzione dei diritti elettorali dopo un anno dalla verifica finale del percorso formativo di accesso;
- migliore definizione delle procedure per l'apertura e lo scioglimento dei Gruppi;
- modifica delle procedure elettorali, inserimento della candidatura di lista a livello locale;
- accoglimento di ogni altra proposta contenuta nella Delibera n° 2 della I Assemblea Nazionale Pionieri.

Come possiamo vedere molte sono le novità inserite, una loro precisa e diffusa trattazione non è agevole, per brevità, in questo articolo, ma sono sicuro che presto si potrà avviare una vasta opera di formazione, per consentire una rapida ed efficace applicazione delle nuove norme.

Il nuovo Regolamento segnala anche l'attenzione dell'Associazione verso i suoi giovani, attraverso i quali passa il rilancio della C.R.I. Quindi, dopo aver ulteriormente migliorato gli strumenti a nostra disposizione, sta a noi continuare a impegnarci implementando la nostra capacità di analisi ed intervento nella società a favore dei vulnerabili, dimostrando che puntare sui giovani e sulla loro capacità di autodeterminazione, è da subito un proficuo investimento e non solo a lungo o medio termine.

Abbiamo tutti insieme fissato sul nostro cammino un'altra pietra miliare, fondamentale e importante, ma il cammino non è finito perché molte sono ancora le persone che si trovano in stato di sofferenza, molti sono i vulnerabili che attendono con speranza il nostro intervento guidato dai 7 Principi Fondamentali.

AVANTI !!!! Verso la prossima tappa del nostro comune percorso.

Giacomo De Prati
Commissario Regionale Pionieri Liguria
regionale@pionieriliguria.org

ATTUALITÀ

Pionieri idee + azioni

Quando si riflette sulla propria Associazione, soprattutto quando se ne fa parte da 8 anni, non si possono tralasciare le emozioni, le sensazioni più di "pancia" che ti investono. Mi scuso pertanto se comincio proprio da queste. Se comincio dallo smarrimento e dalla rassegnazione che mi colpì quando ricevetti la notizia del commissariamento della Croce Rossa Italiana, e poi dei Vertici delle Componenti.

Di commissariamenti la Croce Rossa ne ha ricevuti tanti, troppi, e anche questo era annunciato da tempo. Dopo le prime telefonate con gli altri amici e colleghi ("hai sentito? Hanno commissariato anche le componenti..."), dopo la lettura delle prime Ordinanze Commissariali, dopo il risentimento e l'amarrezza, ricordo che la sensazione più diffusa era che non ce l'avessimo fatta. Che quella Croce Rossa che volevamo da tempo, più leggera, più vicina ai vulnerabili, fuori da giochi di potere anche (e soprattutto) interni, non fossimo riusciti a costruirla. Che come Componente non ci fossimo impegnati abbastanza, forse perché, come singoli Pionieri, non tenevamo abbastanza all'Associazione.

Una sensazione però che passò quando partecipai alla riunione regionale indetta per informarci sui recenti avvenimenti: la partecipazione era stata fortissima, l'aula era strapiena e quasi si faticava a stare dentro. Per chi come me ha ormai 24 anni, fu una bellissima sorpresa vedere ragazze e ragazzi di 15, 17 o 18 anni, magari entrati da meno di un mese, partecipare in questo modo alla vita associativa. Quello che magari per loro all'inizio era l'impegno del corso il sabato pomeriggio o un modo per prendere qualche credito per la scuola si era trasformato in una parte della loro vita; volevano saperne di più e dire la loro. Leggevano le ordinanze, facevano domande ed esprimevano opinioni.

Ricordo Monica, 17 anni, una ragazza a cui avevo fatto lezione di Diritto Internazionale Umanitario al suo corso, giusto un anno prima: "Alberto scusami, ma con il commissariamento cosa cambia?"

La sua domanda a noi "vecchi" poteva sembrare ingenua; in realtà aveva centrato il problema. Monica si chiedeva se avrebbe potuto continuare a fare unità di strada o servizio allo stadio, se ci sarebbe stati altri corsi aspiranti, se il Gruppo avrebbe continuato a incontrarsi in riunione oppure no.

Lo spirito di Monica era lo spirito della Componente; una componente che, anche se scossa, voleva, doveva, continuare a fare attività, a "tutelare i vulnerabili mobilitando il potere dell'umanità" come dice la Federazione.

Monica, e così la Componente, sapeva che l'associazione è solo un mezzo per fare le attività: non è un fine.

Occorreva tornare alle attività, e da quelle ripartire.

E così facemmo: non si trattò di fare buon viso a cattivo gioco, ma di rimettere al centro le vere priorità dell'associazione: i vulnerabili e i loro problemi.

Finite le riunioni tornammo a casa, indossammo la divisa e ricominciammo come prima.

I senza fissa dimora continuarono a ricevere pasti caldi, gli anziani a ricevere la nostra visita nelle case di riposo, nuovi giovani parteciparono ai corsi aspiranti: un'esperienza che a molti di loro cambierà la vita.

Da quel giorno, i momenti di gioia e i successi non mancarono: penso al PIOnews, la testata che leggete, che sempre più si sta consolidando come il "cuore" della Componente. Penso allo Stage Nazionale per Formatori, per fare in modo che le sfide che i tempi di oggi ci pongono siano affrontate con sempre maggiori professionalità e competenza. Penso alla presenza dei Pionieri a Jesolo. E penso al regolamento Giovani, che disegna una gioventù di Croce Rossa come la volevamo, in aderenza con i nostri amici nel resto del mondo.

Poi arrivò la notizia delle elezioni. Anche stavolta ci fu un frenetico giro di telefonate, ma questa volta la sensazione predominante era una sola: la gioia. Potevamo tornare a decidere sulla nostra Componente, eleggere i nostri vertici! Le persone che ci avrebbero guidato avrebbero di nuovo goduto della nostra fiducia!

Personalmente, con altri tre amici ho passato 10 ore in ufficio a protocollare e inviare tutte le candidature della mia provincia. È stato un lavoro lungo e faticoso, ma lo abbiamo fatto con felicità: dietro ogni candidatura c'era la voglia di ricominciare, di mettersi del proprio, di essere protagonisti, di assumersi delle responsabilità, anche se questo può essere faticoso (è molto più facile essere comandati che dare fiducia ad un vertice).

L'annullamento, non lo nascondo, mi ha atterrito ancora più di prima. Le speranze, i sogni di poter finalmente ricominciare sono sfumati. Ora viviamo nell'incertezza, non sapendo cosa potrà succedere domani; un nuovo avvicendamento? Nuove elezioni? E se verranno annullate anche queste?

Non credo di peccare di arroganza se esprimo i desideri di tutti i Pionieri. Vogliamo tornare alla serenità. Vogliamo tornare alle nostre attività. Vogliamo andare ad elezioni, il prima possibile, perché vogliamo tornare a decidere del nostro presente e del nostro futuro.

A chi, a torto o ragione, sta ingaggiando battaglie in seno all'associazione, chiediamo di fermarsi: i nostri nemici sono la fame, l'HIV, la solitudine, la discriminazione, il senso di abbandono che prova un migrante nel trovarsi un paese straniero o la difficoltà di un diversamente abile nel muoversi nella sua città; non chi veste la nostra stessa divisa.

A chi in questi mesi ha inseguito, anche legittimamente, ambizioni personali, chiediamo di fermarsi: perché sappiamo la Croce Rossa è qualcosa di ben più grande delle nostre singole aspirazioni.

Chiediamo la serenità necessaria per poter tornare a mettere al centro i vulnerabili invece che le nostre liti; le loro esigenze invece che le nostre ambizioni.

Chiediamo di tornare allo spirito di un uomo che decise di creare un'associazione perché sapeva che da solo non avrebbe potuto salvare tutti i feriti su tutti i campi di battaglia del mondo.

Chiediamo di costruire insieme la nuova Croce Rossa per continuare sempre di più a "tutelare i vulnerabili mobilitando il potere dell'umanità".

Alberto Ghione
Gruppo Pionieri di Torino
alberto.ghione@cripionieri.it

Cena multietnica

Integrazione, conoscenza e divertimento

Il gruppo Pionieri della Croce Rossa di Andria (BA) è al suo ennesimo successo!

Questa volta i Pionieri si sono cimentati niente meno che nell'organizzazione della loro prima cena multietnica. Il merito della buona riuscita dell'evento va condiviso con i volontari del centro di accoglienza Caritas, che, oltre a mettere a disposizione la struttura, si sono occupati delle pietanze e dell'intrattenimento musicale.

La cena ha rappresentato il miglior modo di festeggiare la Giornata dell'Immigrazione, che quest'anno si è tenuta il 18 gennaio. Come prevedibile la partecipazione degli stranieri è stata numerosa, e questo ha reso l'evento un'occasione imperdibile di integrazione, conoscenza e divertimento.

Inaspettata è stata anche la partecipazione di molti andriesi, incuriositi dalla musica, dal clima di festa e ovviamente dai gustosi piatti, che sono stati preparati seguendo le più tipiche ricette marocchine, tunisine, romene e di tante altre culture.



Anche in questo caso, i Pionieri non hanno smentito il loro carattere festoso e a ritmo di musica si sono buttati nella mischia giocando e scherzando con i ragazzi.

I partecipanti hanno apprezzato l'entusiasmo tanto che fin da subito hanno messo da parte la timidezza e non si sono tirati indietro di fronte alle improvvisate sfide di ballo e canto. Alcuni invitati si sono dimostrati dei veri talenti, sfoggiando passi di danza del tutto particolari e molto affascinanti.

Fra una canzone e l'altra, l'appetito è stato saziato con la degustazione dei piatti tipici, che hanno fatto la felicità non solo degli invitati, ma anche degli stessi Pionieri a cui non è dispiaciuto assaggiare per la prima volta il cous cous o gli involtini di verza.

La giornata è stata pensata all'insegna dell'integrazione, della conoscenza di altre culture ma anche dell'allegria e della spensieratezza, e così è stato; infatti la spensieratezza accomuna tutti gli uomini e non conosce confini geografici!

Andrea Salerno
Gruppo Pionieri di Andria (BA)
pionieriandria@libero.it

Fiera di Sant'Orso

La presenza della C.R.I. all'evento valdostano



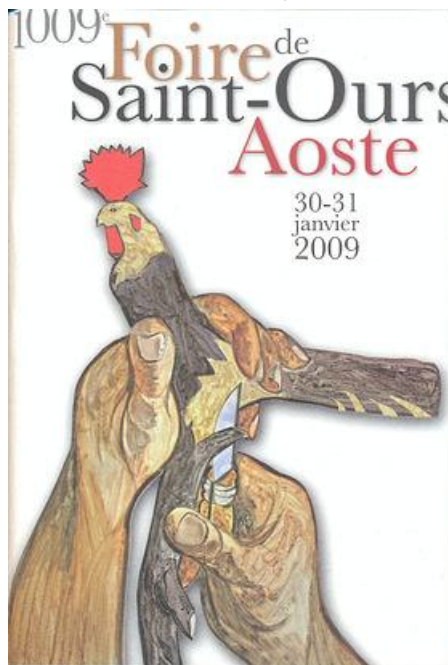
La Fiera di Sant'Orso è una grande manifestazione popolare a cui partecipano ogni anno un migliaio di espositori, tra artisti ed artigiani valdostani, esponendo i loro lavori. Sono presenti tutte le attività tradizionali: scultura ed intaglio del legno, lavorazione della pietra ollare, del ferro battuto, del cuoio, della lana con la tessitura del "drap" (stoffa lavorata su antichi telai in legno) produzione di merletti, oggetti per la casa, scale in legno, botti e molto altro ancora.

La Fiera è anche il momento in cui si manifestano le caratteristiche peculiari della popolazione valdostana. Nel Medio Evo la Fiera si svolgeva nel Borgo di Aosta, in quell'area circostante la Collegiata che porta il nome di Sant'Orso. Racconti leggendari narrano che tutto ha avuto inizio proprio di fronte la Chiesa dove il Santo, vissuto anteriormente al IX secolo, sarebbe stato solito distribuire ai poveri indumenti e "sabot", tipiche calzature in legno ancor'oggi presentate alla Fiera.

Ad oggi è tutto il centro cittadino ad essere coinvolto nella manifestazione, all'interno e a fianco della cinta

muraria romana. La Fiera è anche musica, folklore e occasione di degustazioni gastronomiche di vini e prodotti tipici, con una vera e propria festa popolare, che trova il suo apice nella "Veillà", la veglia nella notte fra il 30 e 31 gennaio dove ci si ritrova tra amici e non nelle cantine a bere "vin brulé" e cantare.

La Fiera vede la partecipazione massiccia dei valdostani e di migliaia di turisti che in questa fine settimana si riversano nelle vie



di Aosta

Lungo tutto il percorso, a garantire la sicurezza troviamo Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardie Forestali.

La Croce Rossa Italiana ha partecipato quale supporto sanitario predisponendo nei due punti estremi della fiera, ad inizio e fine percorso, la presenza di due ambulanze. A metà percorso è stato inoltre allestito un Posto Medico Avanzato (P.M.A.) gestito in collaborazione con

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

il 118. I Pionieri, collaborando con le altre Componenti, hanno partecipato all'iniziativa garantendo la presenza di squadre di soccorso itineranti.

Il notevole impegno della Croce Rossa è dimostrato dal gran numero di Volontari impegnati, oltre 100, tra i quali 10 Pionieri.

Alessandra Barone
Gruppo Pionieri di Aosta
barone_alessandra@hotmail.it

Aggiungi un posto a tavola Un aiuto per vincere la solitudine

Anche quest'anno, in occasione del Natale, l'Ispettorato Provinciale Pionieri di Catania della Croce Rossa Italiana, ha riproposto la serata "Aggiungi un posto a tavola", giunta ormai alla sua quarta edizione.

Si tratta di un'iniziativa nata dallo spirito dei Pionieri di voler essere vicino a tutti coloro, che per diversi motivi, si trovano lontano dai propri "affetti" in una sera particolare come la vigilia di Natale, cercando di "essere" una famiglia e di ricreare l'atmosfera tipica di questa festività.

"Infatti, proprio in ricorrenze così importanti come il Natale - dichiara il Commissario Provinciale Stefano Principato - ci si è resi conto che il disagio che colpisce trasversalmente tutte le fasce d'età è la solitudine; ed allora, quale migliore occasione di ritrovarsi insieme per trascorrere queste feste, visto che "il Natale non è solo un momento da festeggiare quanto da condividere?"

Da qui l'emblematico titolo "Aggiungi un posto a tavola" che ha visto la serata articolarsi in due momenti: il primo, dopo una breve accoglienza da parte dei gruppi Pionieri della Provincia in cui si è svolta l'iniziativa, ha posto l'accento sul consueto e tradizionale aspetto culinario, garantendo tavole imbandite di succulenti antipasti, primi, secondi e contorni; a seguire una seconda "fase" caratterizzata da animazioni varie dove la tavola giunge a rappresentare un momen-

to importante, attorno alla quale riassume l'atmosfera Natalizia di condivisione di valori e affetti.

Questo è il momento in cui pionieri danno spazio alla propria fantasia reinventando un Natale colmo di svariate attività ludico-ricreative come la tombola, il musicchiere, i balli di gruppo, culminando il tutto con il tradizionale arrivo di Babbo Natale stracolmo di regali.

Grande soddisfazione è stata espressa dallo stesso Stefano Principato, anche per la capillarità dell'iniziativa, che nell'arco di questi anni ha visto crescere in termini numeri sia i gruppi coinvolti che i suoi speciali ospiti che in questa edizione sono stati circa 600.

Infatti, quest'anno i gruppi della Provincia che hanno partecipato all'evento sono andati triplicandosi, ben 13 rispetto ai 4 del primo anno. Tutti i Gruppi tra loro molto eterogenei che la notte della Vigilia sono stati accomunati dallo stesso spirito di solidarietà ma realizzando l'evento in posti e con modalità differenti, riuscendo a regalare un Natale diverso a molte persone.

Da Vizzini, Licodia Eubea fino a Fiumefreddo, Mascali, Giarre, Piedimonte Etneo, e Riposto, passando per Acireale, Aci Catena, Aci S. Antonio, Tremestieri e Catania i Pionieri sono



entrati nelle proprie sedi, nelle case di cura, nelle scuole, nelle parrocchie donando la propria euforia ed entusiasmo, proprio in un giorno così importante e pieno di significato, a bambini, stranieri, anziani, disabili e senza fissa dimora.

Il Commissario conclude affermando che tale traguardo sarebbe comunque stato irraggiungibile senza la fattiva collaborazione di enti pubblici quali comuni e la Provincia Regionale di Catania, la disponibilità di par-

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

rocchie e scuole, l'affetto e la generosità dei commercianti e di comuni cittadini, con i quali e grazie ai quali, siamo riusciti, anche quest'anno, a regalare un Natale degno di essere chiamato tale.

Mara Basile

Ispettorato Provinciale Pionieri di Catania

mara.basile@gmail.com

Gare di primo soccorso

Pionieri e V.d.S... collaborazione efficace

Grandi news in Trentino: finalmente una nuova Gara di Primo Soccorso!



Il Gruppo dei Pionieri di Trento organizza per il 4 aprile 2009, nel Centro di Addestramento della Protezione Civile di Marco di Rovereto, la seconda gara di primo soccorso provinciale dei Pionieri. Dieci Squadre, composte da mi-

nimo 4 persone e un massimo di 6, si incontreranno sul terreno di altrettante prove pratiche, in collaborazione con i Volontari del Soccorso, il tutto nello spirito di Croce Rossa che ci contraddistingue.



Per dimostrare che, comunque vada, la collaborazione tra volontari, con la divisa di qualsiasi colore ma con gli stessi ideali, è possibile si sfideranno sei squadre dei Pionieri e quattro squadre dei Volontari del

Soccorso.

Componente Unica, sei più vicina!

Le simulazioni verranno svolte in "stazioni di prova" numerate in modo progressivo secondo un percorso stabilito e l'azione di soccorso dovrà essere compiuta in un tempo massimo di 10 minuti, più 3 di commento, e non prolungabili, al fine di evitare penalità. Fra i



membri della squadra è ammessa la presenza di un solo istruttore e di un solo monitore e non saranno ammessi infermieri, medici e studenti di medicina e infermieristica.

E' consentita la presenza di un "accompagnatore"

della squadra, dotato di apposito pass, che potrà occuparsi del servizio fotografico.

Ma non è finita qui: alla fine della Gara ci sarà una grande cena, preparata dai Volontari del Nucleo Cucina del Trentino, tutti insieme nel tendone mensa del Centro



d'Addestramento. Dopo la festa chi vuole può fermarsi a dormire al Centro e la domenica mattina ci sarà la premiazione, fatta dal Commissario Regionale della Croce Rossa del Trentino.

Noi organizzatori crediamo che sia una bellissima occasione per addestrarci, divertirci insieme e condividere lo spirito dei Volontari, per una Croce Rossa sempre più unita ed attiva, ricca di spunti interessanti e stimolanti!

Marianna Condini

Gruppo Pionieri di Trento

marianna.condini@critrentino.it

Staffetta contro la violenza alle donne

L'impegno dei Volontari C.R.I. del Molise

Il Centro "La Fenice" nasce dall'iniziativa dei Volontari della Croce Rossa Italiana del Molise, al fine di sostenere chiunque abbia subito una violenza fisica e psicologica.

La Fenice è un centro di ascolto, sostegno e consulenza gratuita rivolto a uomini e donne in difficoltà. Il centro, sito a Campobasso, al Corso Vittorio Emanuele II, n° 11, presso i locali del Comitato Regionale C.R.I. Molise, è aperto il lunedì e il venerdì dalle 19.00 alle 21.00.

In funzione da circa un anno, vi operano all'interno diverse figure professionali come avvocati, psicologi e operatori sociali, per soddisfare le esigenze di tutti coloro che richiedano un aiuto.

Il Centro "La Fenice", in collaborazione con l'U.D.I. (Unione Donne Italiane), ha aderito alla Staffetta contro la violenza sulle donne. Questa iniziativa è stata voluta proprio per dire che la violenza sulle donne deve finire. Questo messaggio vuole essere portato non solo nelle grandi manifestazioni e nelle grandi città, ma anche in provincia, nei paesi e nei piccoli centri. Statistiche dell'Istat nel febbraio 2007 hanno riportato il dato di 14 milioni di donne che in Italia sono oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica e che i soprusi, commessi soprattutto dai partner e che tra i 16 e i 50 anni tra le cause di morte, la violenza viene prima di malattie o incidenti stradali. Purtroppo la violenza contro le donne va ben oltre i numeri e la qualità delle statistiche ufficiali.

Nel 2006 è stata promossa, sempre dall'U.D.I., una prima Campagna nazionale, denominata "Stop al femminicidio" per attirare l'attenzione di tutti, comprese le

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

istituzioni, su quella che è avvertita come una vera e propria emergenza.

Femminicidio è una parola ancora assente nei dizionari della lingua italiana. *Feminisidio* viene coniata a Ciudad Jarez, città messicana ai confini con gli U.S.A., dove nel 1993 ad oggi, 413 donne sono state uccise e 600 scomparse.

L'U.D.I., l'ha fatta propria, traducendola in femminicidio e ne ha assunto il senso politico usandola in ogni occasione: manifestazioni, volantini, comunicati in modo da farla entrare nel linguaggio comune.

Femminicidio cioè uccisione di donne per mano di uomini. In genere gli assassini sono fidanzati, mariti o ex ma anche padri, fratelli, conoscenti, solo qualche volta estranei.

Era necessario dare un nome appropriato a questo fenomeno terribile che altrimenti rischiava di passare come un qualsiasi altro fatto di cronaca nera.

Esiste una nazione di donne che può apparire invisibile e senza corpo, che tuttavia l'U.D.I. e il Centro Antiviolenza "La Fenice" vedono e riconoscono ogni giorno e ogni momento.

Queste associazioni oggi si riconoscono con questa nazione misconosciuta, oscurata e maltrattata.

La Staffetta di Donne contro la Violenza sulle Donne percorrerà l'Italia intera per un anno. E' partita da Niscemi il 25/11/2008, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nella città dov'è stata assassinata Lorena e si concluderà a Brescia il 25/11/09, città dov'è stata sgozzata Hina.

Simbolo e testimone della Staffetta, che attraverserà l'Italia passando di mano in mano, è un'anfora con due manici, così che la possano portare due donne, simbolo di speranza e libertà.



Questo gesto di "portare insieme" vuol proprio significare l'importanza della relazione, della solidarietà e della vicinanza. In ogni luogo in cui la Staffetta passerà le due donne che l'hanno avuta in consegna la consegneranno ad altre due pubblicamente.

L'anfora al suo passaggio, diventerà una testimone "viva" perché le donne potranno infilarvi un bigliettino con pensieri, immagini, denunce e parole.

A Campobasso, l'anfora, simbolo della Staffetta, è ar-

rivata il 7 Febbraio proveniente da S. Severo (FG). Presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Giuseppe Maria Galanti".

Dal 7 al 13 Febbraio si terrà presso il Convitto Nazionale "M. Pagano" in c.so Bucci a Campobasso una mostra pittorica, dal titolo "Un cammino verso il tramonto" e la mostra fotografica "Mondo Donna".

Il 12 febbraio alle ore 15.30 sempre presso il Convitto Nazionale "M. Pagano" si terrà il Convegno "Sexual Offender: dalla Psicoterapia al crimine sessuale" dove parteciperanno i seguenti relatori:

- Prof. Tonino Cantelmi, Psichiatra, Università Gregoriana di Roma;
- Dott. Marco Strano, Criminologo;
- Dott. Francesco Verdolina, Procuratore Capo della Repubblica, Tribunale dei Minori di Sassari.

Al Convegno interverranno anche l'Avv. Luigia Pollice, Referente Centro Antiviolenza "La Fenice" C.R.I. Molise e l'Ing. Francesco Di Bartolomeo, Commissario Regionale C.R.I. Molise.

Infine, il 13 Febbraio 2008 alle h 18.00 presso la Biblioteca Provinciale "P. Albino" in Via D'amato a Campobasso ci sarà la presentazione del libro "Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale" di Barbara Spinelli.

Tutti gli eventi sono stati patrocinati da:

- Assessorato alle Politiche Sociali;
- Provincia di Campobasso;
- Ordine degli Avvocati di Campobasso;
- Ordine Psicologi del Molise.

Michela Lupisella

Gruppo Pionieri di Campobasso (CB)

9michela@libero.it

Fund Raising

"regala un gesto d'amore... a tutti!"

Per le organizzazioni non profit, "scendere in piazza" è un passo fondamentale nella strategia di raccolta fondi e comunicazione. Perché serve ad affermare la presenza sul territorio, far vedere che "ci siamo", raccogliere fondi (ovviamente) e rimarcare alla popolazione l'importanza di specifici interventi di aiuto.



Ma cosa serve per realizzare una giornata di piazza? Innanzitutto una ricorrenza nota al grande pubblico (o che vogliamo rendere nota, come l'anniversario della fondazione dell'associazione) e un prodotto di basso prezzo e di largo consumo; le candele, la cioccolata, le pere.

(Continua a pagina 8)



(Continua da pagina 7)

Oppure, come vedremo in questo caso, dei cuoricini...

L'anno scorso è quindi partita in sperimentazione nella provincia di Torino l'iniziativa "Regala un gesto d'amore... a tutti!". I Gruppi della provincia

che aderirono scesero una piazza con i loro banchetti. Il prodotti scelti per l'iniziativa erano... de cuoricini!

Fatti a mano dai Pionieri stessi con stoffa e ovatta, facili da realizzare ma carichi di significato simbolico. Al posto di un regalo costoso e inutile (di quelli che dimentichi il giorno dopo che te l'hanno fatto) un regalo semplice ma che permetta di aiutare gli altri. Gli interessati, dietro una donazione libera, potevano portare a casa uno di questi gadget.

Il messaggio era chiaro; regalare un cuoricino della Croce Rossa, contribuendo così a sostenerne le attività, equivale a fare una regalo a tutti!

Quest'anno, con il contributo dell'Ispettorato Regionale, l'iniziativa è continuata e si è ampliata coinvolgendo un numero maggiore di Gruppi.

A livello regionale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro; sono state rimaneggiate le guide per realizzare i cuoricini, sono stati creati e poi stampati i materiali per pubblicizzare l'iniziativa, sono stati diffusi i comunicati stampa... secondo la tabella di marcia che ci era dati.

Si procede quindi alla redazione di un vademecum dell'attività che aiuti i Gruppi a realizzare il prodotto rispondendo alle esigenze di semplicità, praticità e di semplice comprensione volto a dare indicazioni sul "come fare a realizzare dei cuoricini di tessuto imbottiti a bassissimo costo".

Parallelamente alla realizzazione del materiale occorre però promuovere l'iniziativa per far sapere alla popolazione che il 14 febbraio 2009 i Pionieri saranno in piazza. Si inizia quindi a lavorare sull'immagine dell'evento, si realizzano i manifesti dell'attività sondando il gradimento ed il messaggio che passa su più versioni, si redige un comunicato stampa, si pubblica la notizia sul web e se ne dà diffusione anche tramite social network come Facebook, ma specialmente si predispone un modello di comunicato stampa a disposizione dei Gruppi che partecipano all'iniziativa da impiegare per comunicare con le testate giornalistiche

locali facendo arrivare anche a loro l'informazione con gli stessi contenuti del comunicato stampa diffuso dal Comitato Regionale.

Trattandosi poi di San Valentino, quindi di un momento ricco di sen-

timenti e passione, si ravvisa ben presto la necessità di affiancare all'iniziativa di raccolta fondi la "campagna per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse" completando ulteriormente l'attività. Raccolta fondi e attività insieme! La prima serve nient'altro che a realizzare la seconda, e portando le due cose in piazza lo dimostriamo subito.



A supporto di tutto ciò, l'Ispettorato Regionale Pionieri del Piemonte ha contribuito fornendo ai Gruppi tutte le indicazioni necessarie alla realizzazione del materiale, alla richiesta del suolo pubblico, alla stampa del materiale promozionale che ai Gruppi è giunto già stampato e solamente da impiegare, la distribuzione del materiale per la realizzazione della Campagna per la prevenzione delle MST e coordinando l'iniziativa.

Ciliegina sulla torta, il tour di promozione e immagine che ha toccato la maggior parte dei gruppi che hanno realizzato la giornata, documentando così mediante foto e video l'attività simultanea dei Gruppi che il 14 febbraio erano impegnati in questa iniziativa.

Un'iniziativa senz'altro da migliorare (a tal fine, a ogni Gruppo è stato distribuito un questionario di gradimento che servirà a redigere un report), ma che negli anni contiamo di far diventare un appuntamento fisso.

Alberto Ghione

Gruppo Pionieri di Torino

alberto.ghione@cripionieri.it

Primo soccorso

L'aggiornamento: parte integrante della formazione

Dal 01 ottobre 2008 al 07 febbraio 2009 il gruppo Pionieri di Vasto (CH) ha organizzato un corso di aggiornamento interno sul primo soccorso destinato a tutti i Pionieri, maggiorenni e minorenni.

I Monitori (Pionieri e VdS) hanno tenuto le lezioni con cadenza settimanale e le hanno suddivise in due parti. Durante la prima ora si sono affrontati argomenti teorici con una lezione frontale, nella seconda ora si applicavano i concetti appena appresi tramite attività pratiche.

Al fine di favorire lo spirito di squadra, spesso gli interventi pratici erano svolti simulando di costituire un equipaggio d'ambulanza che doveva intervenire sull'infortunato ed i partecipanti dovevano coordinarsi,



(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

dividendosi i compiti tra loro.

Un primo dubbio dei docenti del corso sulla modalità di verifica finale, soccorso "laico" ossia senza presidi e con mezzi di fortuna o soccorso basato sull'utilizzo delle attrezzature dell'ambulanza, è stato risolto pre-



ferendo il soccorso "laico" sia per la presenza di Pionieri minorenni sia per esigenze organizzative.

Anche l'esame finale è stato suddiviso in parte teorica e pratica. L'attività pratica è stata ulteriormente suddivisa in due momenti: verifica del BLS sul manichino e simulazione di primo soccorso.

L'esame teorico si è svolto secondo la seguente modalità: sono stati preparati 14 bigliettini su ciascuno dei quali era riportata una situazione di soccorso, specificando brevemente l'accaduto, i segni, i sintomi dell'infortunato e i suoi parametri vitali. Ogni esaminando doveva pescare 2 biglietti e descrivere il suo intervento, illustrando le azioni da compiere, i sintomi della malattia o dell'infortunio e gli eventuali mezzi di fortuna da utilizzare.

La prova di BLS è stata effettuata singolarmente e valutata da un Monitore di primo soccorso.

La simulazione è stata organizzata coinvolgendo un truccatore e una simulatrice V.d.S. di Vasto. Si volevano testare le reali capacità di intervento dei Pionieri, sfruttando le esperienze del progetto pilota "Trucco ... si grazie!" proposto dall'Area Salute. Gli esaminandi avevano la consegna di entrare in una stanza e prestare il primo soccorso ad una persona infortunata. La scena che si presentava era di una giovane donna che, a seguito di una caduta, aveva battuto la testa contro lo spigolo di un tavolo e aveva perso coscienza, rimanendo riversa su una stufa accesa. A seguito dell'incidente riportava



sugli avambracci, una ferita sulla fronte e versava in stato confusionale. I soccorritori disponevano di un minimo di materiale di soccorso (acqua, garze, fazzoletti, acqua ossigenata...) e di autoprotezione (guanti in lattice) ed erano stati avvisati di essere soccorritori occasionali e quindi di dover simulare la chiamata al 118. Al termine di ogni intervento venivano spiegati ai singoli partecipanti gli eventuali errori e le mancanze commesse.

La sessione di esame si è conclusa con un debriefing. E' risultato che i corsisti hanno gradito molto le modalità di svolgimento dell'esame ma hanno patito l'emozione al momento della prova pratica. Infatti,

anche dall'incontro effettuato tra tutti gli esaminatori, è scaturito che i risultati hanno delle luci e delle ombre. Sono state positive la prova teorica e la prova di BLS. In entrambi i casi infatti i Pionieri hanno dimostrato di aver appreso le nozioni. In particolare l'analisi dei casi ha permesso di testare le conoscenze in modo articolato e non solo sulla semplice nozione isolata da un contesto situazionale. Anche la prova di BLS è stata svolta positivamente dalla maggior parte dei corsisti. L'emozione ha invece tradito tutti gli esaminandi nella simulazione di soccorso, sia i Pionieri esperti che quelli alle "prime armi". L'impatto con una situazione reale ha, infatti, scombinato le conoscenze; anche alcuni dei ragazzi più preparati si sono trovati in difficoltà. Parte del risultato non del tutto soddisfacente è da attribuire anche alla novità della formula, tant'è che tutti hanno confermato che se dovessero ripetere l'esame sarebbero sicuramente meno condizionati dall'impatto emotivo causato dalla prova pratica.

L'organizzazione di un corso e, soprattutto, di un esa-



me così strutturato diventa ovviamente più complessa richiede tempi più lunghi. Inoltre è necessaria la collaborazione di diversi volontari qualificati (truccatori, simulatori, monitori...) che non

tutti i gruppi hanno a disposizione

A fronte di tali svantaggi, le modalità di esame sperimentate in questo corso hanno sicuramente dei risvolti positivi, in quanto preparano meglio i volontari dal punto di vista delle conoscenze ma soprattutto delle competenze; inoltre i Pionieri sono meglio predisposti anche all'impatto emotivo che il soccorso provoca e accettano molto volentieri eventuali correzioni o suggerimenti per migliorarsi, anche se già svolgono il servizio di soccorso in ambulanza. Infine la simulazione permette di attivare e sfruttare meglio tutte le risorse specialistiche che sono presenti in Croce Rossa (truccatori, simulatori, monitori...).

Un'ultima riflessione riguarda il progetto "Trucco... si grazie" che presenta degli spunti e delle intuizioni che sarebbe opportuno approfondire e rilanciare a livello nazionale.

Vasto 08 Febbraio 2009



Enzo Mucci

Commissario Gruppo Pionieri di Vasto (CH)
enzmucc@tin.it

Carnevale di Ivrea

Attenzione! Arancia... in arrivo!



« Storico Carnevale di Ivrea, anno del Signore 2009 » ...eccoci di nuovo qui, richiamati anche quest'anno a uscire dal torpore invernale per prepararci all'evento principe della cittadina eporediese. Da alcuni giorni, infatti, « Ivrea la Bella », come venne cantata da Giosué Carducci, sembra risvegliarsi dal lungo freddo vestendo strade e piazze del centro storico di linde bandiere e striscioni, che tra pochi giorni andranno ad impregnarsi del tipico profumo acre d'arancia e a macchiarsi del suo rosso succo. Da duecento-due anni, infatti, la piccola realtà rinnova, anno dopo anno, una tradizione a cui è gelosamente legata: forte simbolo di democrazia, impersonata dalla figura della Mugnaia, popolana ribellata allo *ius prime noctis* impostole dal tiranno, e di folklore così ben espresso dall'oramai celeberrima «battaglia delle arance», momento clou della manifestazione carnescialesca, vero e proprio scontro tra aranceri

a piedi, a rappresentare il popolo ribelle, e aranceri sul carro, rappresentanti dei difensori del tiranno, attraverso un «gentile» getto d'arance.

E così, anche nel piccolo Comitato Locale di Ivrea, in provincia di Torino, fervono i preparativi per l'assistenza più complessa e articolata dell'anno. Qui niente bandiere e striscioni, nè Mugnaie e aranceri, ma tende e zaini di soccorso, brande e gruppi elettrogeni per garantire ai festosi eporediesi una festa in totale sicurezza.

Dato, però, il pericolo per i tiratori più piccoli a mischiarsi ai più grandi in questa profumata battaglia, quest'anno le squadre di aranceri a terra di Credendari, Diavoli, Mercenari e Pantere, che condividono la stessa piazza, hanno pensato di dedicare un angolo del proprio territorio a loro, future promesse, per offrirgli la possibilità di provare un'emozione tanto forte, attraverso però un getto più moderato da parte dei



Due tende per il primo soccorso lungo il tragitto dell'evento



carri. E qui entriamo in scena noi Pionieri, giovani leve dell'Associazione, a cui è stato chiesto di vegliare sui piccoli combattenti. Entusiasti della proposta, abbiamo provveduto a creare una sorta di vera e propria « zona franca » dove il getto si alternava a golosi panini alla Nutella e colorati palloncini preparati con gran entusiasmo dai ragazzi del Gruppo Pionieri del Comitato Locale.

«Siamo pienamente soddisfatti - sottolinea con felicità il Commissario Locale Giulia Maran- di questa collaborazione. E' stato un piacere poter mostrare alla popolazione l'efficacia delle nostre terapie alternative, quali la clownerie o il trucca-bimbi... ci siamo resi noi stessi conto di come un palloncino, a volte, può essere più efficace di un cerotto!»

Edoardo Moussanet
Gruppo Pionieri di Ivrea (TO)
edoardo.moussanet@yahoo.it

Una serata in discoteca

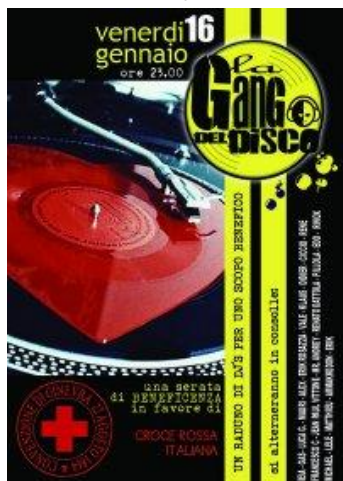
Prevenzione, sensibilizzazione e divertimento

I Pionieri della Valle d'Aosta hanno scelto di far sentire la loro presenza in modo originale e divertente rivolgendosi ai loro coetanei.

Jive
STAFF

Venerdì 16 gennaio, infatti, presso la discoteca Jive di Sarre (Aosta) abbiamo organizzato una serata all'insegna della prevenzione e sensibilizzazione dei giovani oltre che del divertimento; tutto ciò grazie all'impegno di circa 15 Pionieri in parte valdostani e una decina di "colleghi" del vicino Piemonte.

All'ingresso della discoteca abbiamo puntato direttamente sulla valorizzazione dei temi legati alla sicurezza stradale ed all'importanza di mantenere, se guidatori, un tasso alcolemico compreso nei valori indicati dalla normativa. Abbiamo chiesto a chi guidasse di indossare uno speciale braccialetto colorato, così che, all'uscita dal locale, riconosciuti, avremmo chiesto loro di sottoporsi all'alcol test. Il braccialetto avrebbe ricordato loro la responsabilità verso di se e verso gli amici che avrebbero accompagnato a casa ogni volta che si fossero recati al bancone del bar.



Alcuni momenti dell'attività all'interno del Jive di Sarre (AO)

All'interno del locale invece i ragazzi sono stati chiamati a confrontarsi rispondendo ad una serie di domande inerenti i temi della sessualità, delle MST ed dell'AIDS o della contraccezione.

La scelta dell'argomento era determinata attraverso il movimento di una speciale ruota formata di spicchi di colore diverso, ciascuno specifico di un determinato tema. Ogni risposta fornita era accompagnata dalla consegna da parte nostra di una brochure informativa ed di un condom.

Con soddisfazione possiamo dire che l'attività sia riuscita in pieno; a dimostrarlo sono soprattutto i dati: ben 650 preservativi distribuiti e 100 alcol-test effettuati. Un notevole successo sia per la partecipazione dei ragazzi, solitamente scarsa in questa regione, sia per noi Pionieri Valdostani, che sebbene formati da poco abbiamo voluto da subito confrontarci e dare visibilità alla Componente. La stessa discoteca ha voluto farci offerta di 580€ raccolti nell'arco della serata con cui poter acquistare nuovo materiale.

Un ringraziamento speciale ai Pionieri del Piemonte,

che hanno partecipato numerosi portando la loro simpatia e la loro grande collaborazione!!!

Martina Pompeo
Gruppo Pionieri di Moncalieri (TO)
martina.pompeo@cripionieri.it

Giovani...

Emozioni, impegno, solidarietà

Li vedi nelle piazze, nei centri delle città, seduti sui gradini delle chiese, vestiti solo delle loro idee e dei loro sogni. Li vedi con lo sguardo rivolto al futuro, con gli occhi desiderosi del domani, con la voglia di varcare orizzonti lontani. Sempre più lontani.

E piene di vita sono le loro mani, non vi è falsità nelle loro parole, non una goccia di ipocrisia e la loro esistenza è fatta di certezze.

E li ritrovi sempre lì, come Peter Pan al contrario, impazienti di diventare adulti, bisognosi di sentirsi utili, bisognosi di sentirsi vivi.

Aspirano ad una vita diversa, i giovani d'oggi. Non si accontentano della quotidianità, ma ricercano un senso più profondo. Che vada al di là delle convenzioni e delle convinzioni.



Strano gioco di suoni: convenzioni/convinzioni. Come se le opinioni potessero essere abitudini. Come se oltre le nostre mani non si celasse che la realtà.

Una realtà sospesa, forse.

MA.

Ma è lì che si trovano, i giovani d'oggi. In quella perfetta via di mezzo tra equilibrio e follia. Ai limiti dell'autenticità, dove pochi riescono ad arrivare. Dove ognuno è protagonista. Ma anche regista.

Magnifica sensazione di scrivere un film.

Magnifico libro di voci e stupori.

Noi.

Noi, Pionieri.

Innumerevoli sono le attività che ci appassionano e che ci fanno davvero sentire parte di qualcosa. E tutto ciò è incontro, abbraccio. Tutto ciò è poesia. Ed occasione di maturazione personale, di condivisione.

Ci circondano storie, volti, nomi.

Ci arrivano voci, suoni, immagini.

E noi siamo lì, a braccia aperte, ad occhi chiusi, sorridendo al nostro futuro, pronti ad abbracciare questi mondi che, lentamente, si schiudono a noi.

Sono bimbi, bambini.

Ricerchiamo le nostre favole in loro. Il nostro paradiso perduto, la nostra insensata voglia di correre in un prato. O di annusare fiori. O di raccogliere farfalle. È la loro innocenza che ci strappa dalla solita, scontata quotidianità.

Bimbi, bambini.

Bambini anche noi.

Noi, con loro.

Noi, Pionieri.

Ci lasciamo trascinare dalla gioia e dall'entusiasmo di

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

questi piccoli, che iniziano pian piano a conoscere il mondo che li circonda. Qui ritroviamo il nostro vero senso di ingenuità, di innocenza.

È solo una la cosa che chiediamo. Una sola, semplice cosa.

Quella di diventare, noi, piccoli insieme a loro.

Quella di diventare partecipi del loro universo: galassie nei loro occhi.

Quella di poterli prendere per mano ed aiutarli a capire. E a capirsi.

Noi, con i bambini, in questo pazzo gioco chiamato vita.

Noi, Pionieri.

MA anche sedie invecchiate, foto in bianco e nero, carta ingiallita. Un mondo vintage con sottofondo musicale.

Come una vecchia radio colorata di rosso. Come un tuffo nel passato per abbracciare il presente.

Anziani che si raccontano, che si fanno parola, e ricordo.

Anziani che ci cercano, e che trovano nelle nostre mani un sostegno, un aiuto.

In noi ritrovano la loro giovinezza, la loro memoria.

Essi ci coinvolgono nei loro ricordi e fanno di noi i loro più intimi confidenti, donandoci una fiducia che non ha confini, che non conosce limiti, che rende ogni ostacolo, ogni differenza ed ogni timidezza un'opportunità in più per farci sentire speciali ai loro occhi.

La loro passione nel raccontarci la loro giovinezza sofferta, amata, talvolta dimenticata, ci arricchisce e diviene patrimonio collettivo del gruppo.

E sono emozioni, sentimenti, sottili percezioni. E sono le loro storie che si intrecciano con le nostre storie. E divengono parte di noi. Immensa parte di noi.

E vi è passione nei loro racconti, gioia nei loro occhi. Un universo si espande oltre le nostre mani, che toccano le loro, in questo incontro, in questo intreccio di tempo.

Passato nel presente o presente nel passato?

Vintage, appunto.

Noi, Pionieri.

Inoltre, nostro obiettivo è motivare e dare sostegno ai giovani, nostri coetanei. Essi devono trovare in noi validi compagni di vita, che possano accompagnarli nel cammino verso i loro sogni, le loro mete, i loro obiettivi.

Essi devono trovare in noi degli amici in cui credere, di cui fidarsi, con cui parlare e discutere. Amici, semplicemente amici.

E non c'è giudizio da temere. Com'è quel detto? "Siamo tutti sulla stessa barca". Ed in fondo, è davvero così.

Non siamo grilli parlanti, non siamo ricolmi di saggezza. Siamo giovani, proprio come loro. E siamo Noi, e null'altro.

Noi, Pionieri.

E come non ricordare gli incontri con i diversamente

abili? Ogni volta essi ci fanno respirare aria nuova. Un'aria diversa. Forse, più leggera.

Con loro tentiamo di instaurare un rapporto di fiducia, di intimità, di confidenza. Dove ognuno possa esprimere la propria particolare abilità, il proprio talento, la propria unicità, che non è legata al concetto comune, che tutti hanno, di normalità.

Tutti noi siamo unici. Irripetibili.

Tutti noi siamo diversamente abili.

Ciò che ci accomuna può essere un sorriso, uno sguardo, un gesto d'affetto.

E con questi ragazzi, bambini, adulti chiediamo solo una cosa: portateci via.

Portateci in un mondo dove possiamo essere completamente liberi di esprimerci.

E la cosa meravigliosa è questa. Non c'è mai stata una volta in cui essi non hanno espresso il nostro desiderio e non ci hanno fatto volare oltre i più lontani confini.

Noi, Pionieri, OLTRE.

Oltre. Insieme a loro.

Sì, Noi.

Noi pionieri ci occupiamo anche di andare a trovare i ragazzi, spesso tra i 14 e 21 anni, nei carceri minorili, che vivono un clima di disagio e di difficoltà.



Manifesto per il reclutamento di nuovi Pionieri a Correggio

Ed il nostro compito è quello di farci luce, di renderci vita: devono sapere che oltre quelle sbarre vi è un mondo. Un mondo da vivere. Vivere! E da riscoprire.

E devono sapere che loro ne saranno i protagonisti. E che Noi, Noi, saremo con loro, dentro o fuori queste grate. Dentro o fuori dalla vita.

Perché è comunque vita.

Noi, con loro.

Noi, Pionieri.

Montare tende.

Difendere l'ambiente.

Assicurare la prima assistenza.

Diminuire i danni.

Rimuovere ostacoli.

Evacuare la popolazione.

Affiancare bambini, madri, anziani.

Ricercare i dispersi.

Assistere psicologicamente le vittime.

Diffondere le notizie di primo soccorso.

Salvare vite.

Sì, salvare vite. Salvare vite.

Ci avete mai pensato?

Non è roba da poco SALVARE VITE.

Questa è la protezione civile.

Questa è la voglia di fare dei Pionieri.

Pionieri.

Sì. Noi.

Noi che, con tutte queste esperienze, salviamo anche la nostra vita.

Melissa Magnani

Gruppo Pionieri di Correggio (RE)

melissamagnani@libero.it

...INTANTO NEL MONDO

A CURA DI:

Matteo Cavallo, Gruppo Pionieri di Cuneo

matteo.cavallo@cripionieri.it

Alberto Ghione, Gruppo Pionieri di Torino

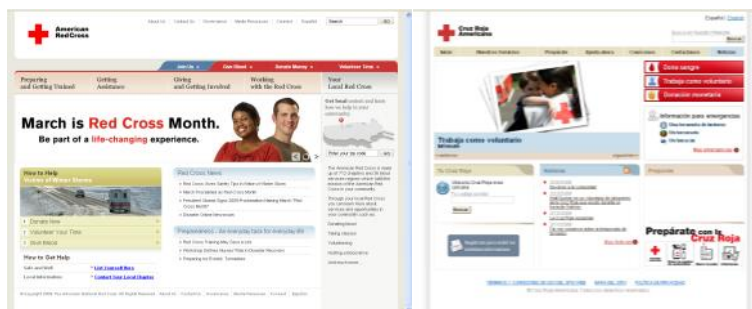
alberto.ghione@cripionieri.it



American Red Cross
Le opportunità del web

Una delle società nazionale più attive sul web è sicuramente l'American Red Cross. La strategia della società nazionale statunitense si può riassumere così: "sfruttare qualsiasi opportunità offra internet". A partire dal sito ufficiale.

Il sito si presenta in due versioni: quella inglese e quella spagnola (una minoranza linguistica molto consistente negli U.S.A.). Interessante notare che non si tratta di una semplice versione "tradotta", ma proprio di un altro sito, con impostazione e contenuti parzialmente differenti.



Versione inglese sulla sinistra e spagnola sulla destra

La versione principale, quella inglese, punta alla semplicità: URL facilmente identificabile (www.redcross.org), grafica scarna ma chiara, organizzazione lineare dei contenuti. Rispetto tanti siti dove non si riesce mai a trovare quello che cerchi, questo è un toccasana!

Ma il sito contiene anche ottimi contenuti multimediali, come ad esempio la guida per mobilitare la gioventù. Se poi cercate un'idea per un regalo originale...perché non fare un giro nella sezione shop?

Per quanto riguarda il social networking, la Croce Rossa Americana è davvero attiva.

Scorriamo allora brevemente alcuni strumenti in uso Blog. Ne hanno ben tre: uno della gioventù, uno per le "buone notizie", ottimo per far conoscere i risultati raggiunti, e uno generico. Tutti e tre hanno una bella grafica (come il sito, semplice ma chiara), fanno un uso sapiente delle foto e sono aggiornati con una certa frequenza.

Flickr: se volete veder immagini dell'American Red Cross, questo è il posto giusto.

Le foto sono davvero tante, e più che alla qualità artistica si mira a far vedere la Croce Rossa nella vita di tutti i giorni (guardate come si differenziano ad esempio da quelle dell'IFRC).



American Red Cross su Flickr

Youtube: potevano forse mancare i video? Ecco alcuni spot

andati anche in onda su reti televisive.

Facebook: l'American Red Cross ha saputo usare bene le potenzialità di facebook in due modi: un gruppo, che vede una buona partecipazione degli oltre 6.000 iscritti, e alcune cause con un discreto successo: quella principale ad esempio ha



American Red Cross su Youtube

raccolto più 4000 dollari.



American Red Cross su Facebook

Sul fronte del live space, oltre che un apposito account hanno creato una causa con l'M, un servizio di Windows Live Messenger (non ancora disponibile in Italia) che devolve parte incassi degli annunci pubblicitari alla no-profit scelta.

E se nei momenti di attesa, magari mentre aspettate il pullman, volete ascoltarvi qualche novità...perché non scaricare sul vostro lettore mp3 l'apposito podcast?



American Red Cross su Live Space

Da questa breve panoramica possiamo trarre alcune conclusioni:

1) Il web non è un rischio, ma un'opportunità per poter raggiungere più persone, facendogli conoscere la propria onp e stabilendo con loro dei legami, raggiungendoli là dove

passano una parte rilevante della loro vita (il web, appunto). L'American Red Cross ama internet: lo dicono chiaramente qui.

2) Gli strumenti del social networking vanno integrati tra di loro. Guardate come siano costanti i rimandi al sito e agli altri strumenti.

3) Gli strumenti del social networking vanno seguiti: dato che il web



La podcast dell'American Red Cross

2.0 è caratterizzato dall'interazione con gli altri navigatori (è questo il bello!), creare uno di questi strumenti e poi non aggiornarlo... equivale a non averlo. Articolo già precedentemente pubblicato su www.fundraising.it con licenza creative commons creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/



American Red Cross su Windows Live Messenger



“La tua voce è importante” La Federazione Internazionale cambia Strategia

Guardare al fenomeno della Croce Rossa dal punto di vista internazionale può lasciare letteralmente a bocca aperta. Ogni tanto dovremmo praticare questo esercizio dell'immaginazione: vedere cosa è la Croce Rossa in tutto il mondo con uno sguardo globale, in grado di restituirci una visione completa di quello che rappresenta il Movimento Internazionale.

L'idea di Herny Dunant è dotata di un indiscutibile “fascino” ancora oggi perché radicata in una delle pulsioni più importanti dell'essere umano: il desiderio di avere cura degli altri. È certo molto stimolante approfondire le dinamiche di carattere psicologico alla base del meccanismo che porta gli essere umani a prendersi cura, in maniera altruista, dei bisogni fondamentali dell'altro e a far sì che, di fronte alle sfide di carattere umanitario, ci siano persone pronte ad agire, a diventare, secondo la definizione data dallo psicologo Erwin Staub, degli “spettatori attivi”, in grado di migliorare le condizioni di chi è in difficoltà.

Il nostro Movimento ha voluto indicare tutto ciò con l'espressione “mobilitare il potere dell'umanità”: è meraviglioso pensare alle decine di milioni di persone in tutto il mondo che fanno parte, attraverso la loro quotidiana attività, di questa straordinaria rete di solidarietà ed aiuto. Ancora più sorprendente è pensare a quante siano le culture, le lingue, le etnie, le religioni, l'appartenenza sociale dei volontari, un valore aggiunto per la Croce Rossa che si sostanzia in un continuo bilanciamento di unità e diversità, attraverso l'identificazione comune nei Principi fondamentali alla base del Movimento.

Milioni di volontari, gli stessi ideali: un valore aggiunto, come abbiamo detto; ma anche un'incredibile sfida per quanto concerne gli aspetti organizzativi e gestionali di quella che è stata definita la più grande rete umanitaria del mondo.

Ed è proprio su questo tema che si assiste ad un fenomeno alquanto diffuso: il volontario di Croce Rossa si dimostra attratto dall'idea di Dunant e dalle sue implicazioni globali, molto meno invece è propenso ad approfondire come la Croce Rossa e Mezzaluna Rossa si strutturino a livello internazionale, quali siano gli strumenti di governo, quali gli atti più importanti. Indubbiamente ci sono alcuni fattori che scoraggiano tale approccio: la maggior parte delle strutture, degli organismi del Movimento vengono percepiti come un qualcosa di lontano e dal funzionamento oscuro, vi è una oggettiva difficoltà a reperire gli strumenti normativi ed i documenti più importanti, sussistono ostacoli linguistici, non mancano le difficoltà di comprensione legate agli aspetti marcatamente burocratici e legali. Molto meglio rimanere fedeli a Dunant ed ai sette Principi ed essere animati dall'afflato globale che lega tutti i volontari del Movimento, lasciando agli addetti ai lavori il compito di rendere quotidianamente praticabile ed operativa l'idea stessa della Croce Rossa.

Tale frattura con la moltitudine dei volontari è acuita inoltre da un elevato grado di tecnicismo dei meccanismi di funzionamento del Movimento, inevitabile da un certo punto di vista, nonché da una distan-

za, che pare incolmabile, tra i luoghi in cui si prendono le decisioni più importanti per la vita ed il funzionamento della Croce Rossa e l'ambito di azione quotidiana di ciascuno di noi.

Così può capitare che gli organismi più importanti, quali la Conferenza Internazionale e l'Assemblea Generale della Federazione, si svolgano nella totale indifferenza dei più, anche quando comportano decisioni di grande interesse per la vita del Movimento.

In questi anni però si assiste ad un'inversione di tendenza da parte degli organismi del Movimento: in occasione delle più importanti riunioni e momenti decisionali infatti sono stati pubblicati, grazie ad internet, bollettini che quotidianamente hanno consentito ai volontari maggiormente interessati di conoscere gli esiti e gli sviluppi dei lavori e i risultati più significativi. Ma oggi la Federazione Internazionale è andata oltre: ha dimostrato di essere al passo con i tempi, prevedendo addirittura un canale sul social network più frequentato al mondo, Facebook, per riuscire a fare intervenire i volontari, offrendo occasioni di confronto ed approfondimento.

Nel mese di novembre 2009 si terrà l'Assemblea Generale della Federazione Internazionale: in questa circostanza, sarà approntato il nuovo documento programmatico per il prossimo decennio. Di cosa si tratta?

Si chiamerà Strategia 2020. Per qualcuno questo titolo ricorderà sicuramente il precedente documento, Strategia 2010, che in questi anni ha guidato lo sviluppo del Movimento.

Ci sarà capitato di sentire che la Croce Rossa e Mezzaluna Rossa si pongono l'obiettivo di “migliorare le vite delle persone vulnerabili mobilitando il potere dell'umanità”: questo era il fine della Strategia 2010, che individuava quattro aree di intervento principali: la promozione dei Principi Fondamentali, la risposta e la preparazione ai disastri, la salute e l'assistenza all'interno delle comunità.

La novità è che questa volta, alla redazione della Strategia 2020, potranno apportare il loro contributo tutti i membri, a vario titolo, del Movimento. Il motto è “La tua voce è importante. Condividi con noi le tue idee!”

Si tratta, a ben vedere, di una scelta rivoluzionaria intrapresa dalla Federazione per cercare il coinvolgimento di coloro che, nel passato, sembravano essere esclusi, per carenza di strumenti di accesso, dai momenti decisionali più importanti.

L'idea alla base di questa innovazione è unica: raccogliere le esperienze dei volontari impegnati sul campo, nella propria comunità, a livello di dirigenza di una Società Nazionale, ma anche dei dipendenti e dell'opinione pubblica per costruire insieme i documenti programmatici alla base del futuro del Movimento.

A tutti vengono fornite ampie possibilità per collaborare. In primo luogo, è stato aperto, come già ricordato, un canale su Facebook, in cui discutere e promuovere i temi più importanti. Attraverso un forum, è possibile esprimere la propria opinione sulle bozze della Strategia 2020, nonché sui contributi alla discussione forniti da esperti interni, ma anche esterni al Movimento.

<http://www.facebook.com/pages/IFRC-Strategia2020/45155864641>



(Continua da pagina 14)

Sul sito della Federazione Internazionale continua l'opera di coinvolgimento: sono stati pubblicati i documenti di riflessione sulle tematiche più rilevanti ed è anche prevista la possibilità di partecipare alla discussione, sottoponendo le proprie riflessioni e commenti all'indirizzo strategy2020@ifrc.org entro il 31 luglio 2009.

Inoltre, vi è addirittura l'opportunità di presentare un proprio documento di riflessione, della lunghezza massima di 1500 parole, sulla base di un modello predisposto per la redazione.

Alla data attuale, risulta già pubblicato un intervento sul tema dello sviluppo del volontariato giovanile. È un contributo interessante che muove dalla necessità di un cambiamento di approccio al tema in questione: la "gioventù è il futuro". Inoltre, vengono illustrati i più importanti fattori che caratterizzano lo sviluppo della Croce Rossa a livello giovanile, in particolare la predisposizione di strutture riconosciute a livello di Società Nazionali e lo sviluppo di un ambiente favorevole che consenta un approccio intergenerazionale positivo e fecondo in cui i giovani possano non soltanto portare la propria esperienza, ma anche la loro speciale creatività ed idealismo che completano la maturità e l'esperienza dei membri più anziani.

Questo ed altri documenti di riflessione sono reperibili all'indirizzo www.ifrc.org/who/strategy2020.asp

Si segnala da ultimo l'invito rivolto in questi giorni sulla bacheca della pagina Facebook della Strategia 2020: a tutti i fan si chiede di spiegare il perché siano interessati alla Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, indicando la propria occupazione e pubblicando eventualmente delle foto.

Sull'ultima bozza del documento finale, che verrà presentato a novembre nella sua versione definitiva per l'adozione da parte dell'Assemblea Generale riunita a Nairobi, è riportato al capitolo in cui si tratta del consolidamento delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa un proverbio africano: "Se vuoi andare veloce corri da solo. Se vuoi andare lontano cammina con gli altri." C'è davvero bisogno del contributo di tutti.

realizzazione editoriale.

Il progetto era molto ambizioso; non si voleva produrre un semplice depliant informativo, ma una vera opera artistica a fumetti sul Movimento. Dopo aver contattato alcuni artisti del settore, la scelta è caduta su Moebius, uno dei più noti e apprezzati autori del fumetto mondiale.

Moebius (alias Jean Giraud), autore francese noto per storie come "Il Garage Ermetico", "Arzach" o per la saga western di Blueberry.

"The Story of an Idea" (questo il titolo scelto per l'opera) narra la nascita e lo sviluppo del Movimento; a partire dalla Battaglia di Solferino, che vede impegna-



to Henry Dunant nel soccorrere i soldati feriti ("sono tutti fratelli che soffrono", dichiara in una vignetta), passando per l'intervento durante le guerre mondiali la nascita della Federazione, fino alla recente introduzione del Cristallo Rosso.

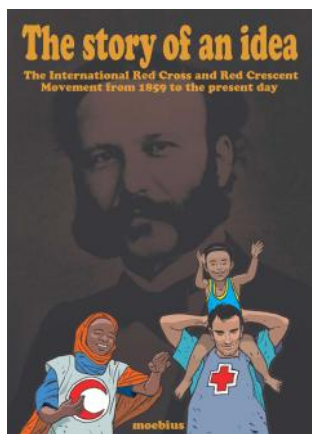
Al centro dell'opera: le persone. Quei milioni di volontari e ancora di più di vulnerabili, che ogni giorno Il Movimento si occupa di tutelare.

"The Story of an Idea" è anche diventato un DVD, realizzato montando le vignette del fumetto e aggiungendo audio e musiche.

Sia il fumetto che il DVD possono essere scaricati gratuitamente (o ordinati) dal sito www.ifrc.org/publication



"The Story of an Idea" Più di 150 anni a fumetti



Nel 2008 il Comitato Internazionale della Croce Rossa (www.icrc.org) in collaborazione con La Federazione (www.ifrc.org) ha realizzato una nuova versione della storia della Croce Rossa a fumetti.

Rispetto alla versione precedente (ormai difficile da reperire) si tratta di una rivoluzione; è stato raddoppiato il numero della pagine (da 4 a 8), sono state aggiunte 2 pagine di testo (una sul Movimento di Croce Rossa e una sulla vita del suo fondatore, Henry Dunant) e migliorata la



L'APPROFONDIMENTO

A CURA DI:

Emanuele Biolcati, Gruppo Pionieri di Torino

pace.piemonte@cri.piemonte.it

Marianne Pascal,

Gruppo Pionieri di San Vito al Tagliamento (PN)

mariannepascal@libero.it

La diffusione del Diritto Internazionale Umanitario

La figura dell'Istruttore C.R.I.

In Iraq nel 2007 sono morte 26.000 persone. In Cecenia nel 1999 in 75.000 hanno lasciato questo mondo. Nel Darfur hanno perso la vita 400.000 esseri umani. Oggi, in questo preciso momento, nel mondo ci sono almeno 26 conflitti armati attivi in cui altre persone stanno morendo.

La guerra continua e continua a fare male. Possiamo fermarla? Evidentemente no. Possiamo fare in modo che venga svolta con il minor numero di sofferenze? Per quanto sembri impossibile, la risposta è sì.

Il Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa da quasi 150 anni si sta muovendo in questa direzione attraverso l'elaborazione e l'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario. Una serie di norme e leggi che hanno il difficilissimo obiettivo di regolamentare la guerra per evitare sofferenze inutili e mali superflui.

Questo è un ambito di portata internazionale che coinvolge capi di stato e comandanti degli eserciti. Che tocca le vittime e i carnefici della guerra. Può un Pioniere entrare a far parte di tutto questo? Assolutamente sì, operando come Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario.

Il Pioniere come Istruttore D.I.U.

La figura specialistica intercomponente dell'Istruttore D.I.U. è da sempre vista in cattiva luce dai Pionieri della Croce Rossa Italiana, perché normalmente l'unico approccio che si ha con questi "esperti" è durante il corso Aspiranti Pionieri, nell'assistere ad una lezione di Storia della Croce Rossa o di Diritto Internazionale Umanitario.

Tutto questo è tremendamente riduttivo.

L'Istruttore D.I.U. infatti rappresenta, come anticipato sopra, il punto di contatto tra la nostra componente e il teatro della guerra. Noi siamo parte di un Movimento Internazionale, quindi è giusto che veniamo a conoscenza di come i nostri colleghi operino nel mondo. Ebbene, l'Istruttore D.I.U., sia durante il corso che in altre attività che vedremo in seguito, ha il compito di informare i Pionieri su quello che è stato fatto, che si sta facendo e che si farà nel mondo per alleviare le sofferenze inutili in tempo di guerra. Insomma, nella più ampia delle vedute, di come il Movimento stia portando avanti l'idea visionaria di Henry Dunant nata nel 1864!

Capita spesso di sentire alcune perplessità come: "Ma altre Componenti come quelle ausiliarie delle Forze Armate, non sarebbero più adatte diffondere il Diritto Internazionale Umanitario, per parlare di conflitti, di armi convenzionali e di vittime delle mine antiuomo?" Io rispondo che noi non siamo solo una Componente civile, ma siamo Pionieri! E qual'è il nostro punto di forza? Naturalmente il metodo!

I Pionieri, secondo quanto scritto nel Progetto Associa-

tivo, sfruttano le tecniche proprie dei giovani per trattare anche argomenti apparentemente "noiosi e complicati" come quelli del D.I.U.

Molti Istruttori D.I.U. Pionieri utilizzano i giochi di ruolo, la partecipazione in peer-education, le attività interattive e altre tecniche tipiche della nostra formazione in Croce Rossa. In questo modo si utilizzano vari canali di comunicazione che possono andare a toccare più facilmente un vastissimo target, dai bambini agli adulti, dai volontari di Croce Rossa ai membri delle Forze Armate!

Altra domanda frequente: "Non sarebbe più preparato un avvocato o un giurista nel parlare di leggi, articoli, commi, etc.?" Sicuramente! Il problema è che un Istruttore D.I.U. non parla di questo! Ecco un'altra grande riduzione che si fa dell'attività di diffusione del D.I.U.

L'obiettivo dell'Istruttore è quello di far conoscere e comprendere i Principi alla base del D.I.U., i mezzi grazie ai quali è possibile evitare delle sofferenze inutili in tempo di guerra, le campagne che il CICR promuove per ridurre il numero di feriti da mine antipersona, il legame tra il D.I.U. e il Movimento Internazionale di CR e MR e molti altri aspetti del D.I.U. senza, tuttavia, dover citare articoli appartenenti alle Convenzioni di Ginevra!

E tutto questo non basta ancora, perché non è sufficiente "informare", ma è necessario anche "sensibilizzare" le persone rispetto alle situazioni di conflitto armato. Per questo motivo, gli Istruttori D.I.U. lavorano a stretto contatto con i Facilitatori di EducAzione alla Pace, svolgendo attività di sensibilizzazione al rispetto delle norme e alla comprensione di quello che effettivamente si prova quando ci si trova nel bel mezzo di un conflitto armato.

Come si diventa Istruttori D.I.U.?

Per diventare Istruttori D.I.U. bisogna partecipare a delle Selezioni che normalmente si tengono a Roma a inizio aprile. Esse consistono in domande orali su argomenti generali del Diritto Internazionale Umanitario fatte per valutare l'idoneità dei partecipanti a tenere lezioni di D.I.U.

Superata questa prova (ogni anno almeno in 40 vengono ammessi su tutta Italia), si accede al Corso Istruttori D.I.U. che dura circa undici giorni, nei quali i partecipanti potranno approfondire le tematiche relative al Diritto Internazionale Umanitario quali i suoi principi e la sua evoluzione, le Convenzioni di Ginevra, le tipologie e i soggetti coinvolti nel conflitto armato, la tutela e la protezione dei civili e delle cosiddette categorie protette e i mezzi e i metodi di combattimenti. Accanto a questi argomenti molto classici vengono approfonditi aspetti recenti, quali gli sviluppi del D.I.U. riguardanti le nuove tipologie di conflitto armato, i tribunali ad hoc e la Corte Penale Internazionale. Naturalmente non può mancare la trattazione sul Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e sui Principi che ci contraddistinguono.

Oltre a questi argomenti negli anni si è inserita una parte riguardante la comunicazione e la gestione d'aula, trattata dai Pionieri Facilitatori di EducAzione alla Pace.

L'aspetto interessante di questo corso è che accanto alla parte di didattica frontale i partecipanti potranno

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

toccare con mano e "provare loro stessi" le tematiche viste di giorno, svolgendo giochi di ruolo o simulazioni.

Un esempio è l'attività "Il Ring", dove ai partecipanti viene chiesto quale sia il ruolo del Comitato Internazionale di Croce Rossa (CICR) nei conflitti armati, non attraverso delle classiche domande frontali, ma mediante un'attività nella quale al posto della guerra fra due Stati viene simulato un incontro di pugilato in cui i pugili rappresentano gli Stati in conflitto, gli altri personaggi che assistono, invece, possono rappresentare il CICR.

Il Corso è gestito e organizzato dal Servizio Attività Internazionali del Comitato Centrale e nello specifico dall'Ufficio Diffusione D.I.U. che coordina i docenti. Lo staff è composto da Volontari di Croce Rossa, come ad esempio Istruttori o Consiglieri Giuridici delle Forze Armate. Il Direttore di Corso viene scelto tra i membri della Commissione Nazionale per la Diffusione del D.I.U.

Nello staff, oltre ai docenti, sono presenti dei tutor, figure di estrema importanza per i corsisti. Ogni tutor ha il compito di agevolare la discussione durante l'analisi di alcuni casi pratici, riguardanti i vari argomenti trattati in aula. In questo modo si cerca di fare in modo che i corsisti comprendano i suddetti argomenti e li possano poi illustrare nel miglior modo possibile, fugando ogni loro dubbio e, soprattutto, utilizzando gli strumenti necessari per la risoluzione dei casi stessi.

Nello stesso tempo però il tutor è una figura di raccordo tra i docenti e i partecipanti, i quali trovano in lui un punto di riferimento durante tutta la durata del corso.

In questi undici giorni i partecipanti vivono in simbiosi tra di loro, alloggiando nello stesso luogo (normalmente un caserma gestita dal Corpo Militare della Croce Rossa) e condividendo le stesse esperienze, anche avendo età ed esperienze di vita molto diverse tra loro e creando delle reti di amicizia che non svaniscono alla fine del corso, ma che continuano negli anni successivi.

Nel momento in cui rientrano nei loro comitati di appartenenza, i corsisti sono ormai diventati Istruttori D.I.U., avendo superato l'esame finale consistente nella simulazione di una lezione. E ora cosa fanno?

Attività degli Istruttori D.I.U.

Un Istruttore D.I.U. può tenere le lezioni sulla "Storia

della Croce Rossa e del Movimento Internazionale" e sul "Diritto Internazionale Umanitario" ai corsi di reclutamento. Qui, come già anticipato, non si limita a raccontare gli eventi in ordine cronologico, ma il suo obiettivo sarà quello di far comprendere agli aspiranti di quale passo stanno compiendo nello scegliere di indossare una divisa di Croce Rossa. In altre parole, trasmettere il messaggio che stanno entrando a far parte del più grande movimento volontaristico del mondo e dell'unico movimento che può vantare di essere riuscito a porre dei limiti in tempo di guerra, per evitare le sofferenze inutili agli esseri umani coinvolti.

Per raggiungere questo obiettivo, l'Istruttore D.I.U. si serve delle informazioni riguardo alla nascita della nostra associazione e delle indiscusse conquiste che sono state ottenute in ambito umanitario con la firma delle Convenzioni del D.I.U. da parte degli Stati Nazionali.

Fuori dal contesto del reclutamento, essere Istruttore D.I.U. significa anche poter partecipare ad eventi di approfondimento delle tematiche del D.I.U. e della loro contestualizzazione ai conflitti attuali. Questi approfondimenti possono essere fatti in differenti modalità: attraverso giornate informative o

mediante seminari regionali rigorosamente intercomponente. Attenzione, durante queste iniziative, il Pioniere Istruttore D.I.U. lavora alla pari di un Istruttore D.I.U. di qualsiasi altra Componente, visto che si è formato allo stesso modo.

Le attività dell'Istruttore D.I.U., tuttavia, non rimangono circoscritte dai muri della Croce Rossa! Gli Istruttori D.I.U. possono tenere lezioni di alto livello presso Corsi di Laurea nelle Università. Un esempio sono le attività svolte presso corsi di peace-keeping management presso la Facoltà di Scienze Politiche.

Gli Istruttori D.I.U. possono tenere incontri informativi nelle Scuole medie inferiori e superiori, possono tenere lezioni di D.I.U. per le Forze Armate come la Guardia di Finanza, il Corpo dei Carabinieri, la Polizia Penitenziaria, etc.

E per i Pionieri non è ancora finita, perché ci tengo a ricordare che l'Istruttore D.I.U. è una Figura Specialistica che rientra nell'Area Pace dove operano i Facilitatori di EducAzione alla Pace. Ecco allora che queste due figure lavorano insieme per organizzare gestire e promuovere attività di sensibilizzazione verso problemi quali le Mine Antipersona, le Bombe a Grappolo, i Bambini in Guerra o i Profughi.



I conflitti armati nel mondo nell'anno 2007

(Continua a pagina 18)

(Continua da pagina 17)

Le nostre esperienze personali: Marianne

Partecipai al Corso Istruttori D.I.U. nel 2003, quando non avevo neanche 20 anni. Nel momento in cui decisi di tentare questa avventura, sinceramente non sapevo a cosa andavo incontro: già dalle Selezioni a Roma, una domenica mattina di aprile, tutto era strano. Nel momento in cui arrivai al centro di Jesolo per il corso, mi resi conto che era come se fossi entrata nel mondo vero e proprio degli Istruttori D.I.U.

Per me è stata probabilmente una tra le esperienze più belle che abbia mai fatto nella vita, un'esperienza unica che ti permette di conoscere moltissime nozioni fondamentali, che ti aiutano a comprendere i fatti del mondo e che ti permette di diffondere agli altri il tuo sapere mettendoci tutto l'entusiasmo con cui stai por-



tando avanti questa attività.

Durante il soggiorno a Jesolo, posto rimasto speciale per me, conobbi un sacco di persone con le più diverse esperienze di vita e aspettative. Accanto a me, che avevo 20 anni, avevo volontari e volontarie di Croce Rossa di 60 anni, con cui però non si crearono mai dissapori, ma, anzi, il confronto tra noi, anche durante l'analisi dei casi pratici, fu sempre costruttivo.

Il tutor lo vedevo come una guida, ma anche come qualcuno che ti aiuta ad esempio la sera prima dell'esame dove tu non sai da che parte sbattere la testa e lui, con due parole, sa come aiutarti e ti indirizza nel modo più giusto.

Finito il Corso, acquisita la qualifica, bisogna fare sul serio.

Un'esperienza veramente unica da quando sono Istruttrice è quella a cui partecipai presso il campo profughi allestito a Jesolo. A fine gennaio mi venne chiesto di andare al campo per un weekend, in cui avrei dovuto spiegare agli ospiti presenti cosa significa Croce Rossa, su cosa ci basiamo quando facciamo le varie attività e sul fatto che se anche indossiamo divise diverse in realtà facciamo parte di un'unica grande "famiglia".

Le attività si svolsero molto bene e sono convinta che i ragazzi abbiano capito che cos'è la Croce Rossa. Nel corso delle attività parlammo dei Principi di Croce Rossa ed è veramente interessante il fatto che loro diano per scontato l'Indipendenza o la Neutralità di un'associazione come la nostra. Inoltre proponemmo loro l'attività "Il Ring", utilizzando al posto dell'incontro di pugilato una partita di calcio, sport che loro adorano.

Io penso che da quando diventai Istruttrice D.I.U.,

questa rimanga l'esperienza più interessante che mi sia capitata, anche perché ti apre un altro mondo e soprattutto ti accorgi di quanto sia utile spiegare cosa vuol dire Croce Rossa.

Le nostre esperienze personali: Emanuele

Partecipai al Corso Istruttori D.I.U. nel luglio del 2007 e lo ricordo come fosse ieri. Si teneva nella caserma di Marina di Massa, a due passi dal mare.

Sicuramente ciò che più ricordo di quel corso è la straordinaria coesione delle 6 Componenti. In quella circostanza, durante gli undici giorni di corso, non mi sentivo più un Pioniere, ma un Volontario della Croce Rossa e niente altro. Era possibile interagire con tutti senza alcuna barriera, senza alcuna differenza. Nessun limite di età nessun limite di condizione sociale o esperienza lavorativa. Eravamo tutti messi lì, prove-



nienti da tutta Italia, per un solo scopo comune: diventare Istruttori di Diritto Internazionale Umanitario. Questa unione e questa condivisione di aspettative, di valori, di punti di vista mi iniettarono una consistente dose di attaccamento verso la Croce Rossa e tale sensazione non posso ancora dimenticarla.

Riguardo alle lezioni, invece, ricordo che rimasi stupefatto dalla modalità in cui venivano trattate. Si iniziò non parlando di guerra o di codici, ma trattando la Comunicazione. Molte ore dedicate a questo aspetto furono preziose, perché un Istruttore D.I.U. non deve solo "conoscere" la materia, ma deve sapere come "trasmetterla", come "raccontarla" e come "coinvolgere" il suo pubblico.

Dopodiché vennero le parti più tecniche sulle Convenzioni di Ginevra, sui Mezzi e Metodi del Combattimento, sui Prigionieri di Guerra e su tutti gli aspetti più importanti del Diritto della Guerra. Tuttavia, queste parti puramente teoriche, sarebbero rimaste sospese in aria senza il tempo dedicato ai casi pratici. Al pomeriggio, infatti, dovevamo scontrarci di petto con le norme del D.I.U., dovendo analizzare delle situazioni di conflitto armato appositamente inventate e proposte dallo staff docente e per poi improvvisarci avvocati/pubblici ministeri nel preparare delle accuse per condannare le eventuali violazioni delle norme del D.I.U. Questa parte veniva fatta in piccoli gruppi che potevano contare sull'aiuto dei tutor che facilitavano l'interazione tra noi per permetterci di raggiungere gli obiettivi dell'attività.

Le parti più empatiche del corso furono invece, senza alcun dubbio, i giochi di ruolo che i Facilitatori di Educazione alla Pace ci proposero per ottenere il duplice

(Continua a pagina 19)

(Continua da pagina 18)

obiettivo di sensibilizzarci sul tema preso in esame e, allo stesso tempo, di mostrarci nuove tecniche di diffusione del D.I.U.

Ad oggi, trascorsi due anni, continuo a fare il possibile per tenere lezioni D.I.U. in giro per la mia regione. Nonostante qualche volta sia difficile ottenere l'attenzione dei più giovani o convincere i più scettici dell'importanza del D.I.U., rimane indiscutibilmente soddisfacente poter parlare di questi temi, poter raccontare quanto sia grande il nostro Movimento e quanto ancora si possa fare muovendoci in questa direzione.

Altri livelli di formazione: i Consiglieri

Esistono anche due livelli successivi alla qualifica di Istruttori D.I.U.: il Consigliere Qualificato per le Forze Armate e il Consigliere Giuridico delle Forze Armate.

Il Corso di qualificazione per le FF.AA. per l'applicazione del D.I.U. è organizzato dalla C.R.I. per

zioni militari svolte in territorio nazionale od estero - consigliare i comandanti militari di livello appropriato circa l'applicazione del Diritto internazionale umanitario e del Diritto delle operazioni militari nonché per svolgere attività di indottrinamento e sensibilizzazione del personale ai vari livelli nella specifica materia, in aderenza ai compiti descritti dalla "job description" definita dallo Stato Maggiore della Difesa.

Informazioni utili

Quest'anno le Selezioni per accedere al Corso Istruttori D.I.U. si terranno a Roma nei giorni 3-4-5 aprile. Il termine ultimo per iscriversi è il 15 marzo.

Il Corso Istruttori D.I.U., per coloro che avranno superato la selezione, si terrà dal 10 al 23 luglio. Entrambi gli eventi, sono aperti a tutti i Volontari della Croce Rossa Italiana che siano in possesso di diploma di scuola media superiore e che appartengano alla Associazione da almeno due anni alla data del 15 marzo 2009.



le Forze Armate, ma vengono comunque riservati alcuni posti per le componenti interne della C.R.I. stessa. Per poter accedere al seguente Corso è necessario aver superato con successo il Corso Istruttori. E' comunque il Vertice di Componente a scegliere i partecipanti in base alle necessità della Componente stessa e all'impegno dimostrato nell'attività di diffusione.

Nell'ambito di tale Corso si approfondiscono le conoscenze acquisite, integrandole con l'esperienza ed il knowhow dei militari.

Il Corso per Consigliere Giuridico nelle Forze Armate viene organizzato annualmente dall'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze (I.S.S.M.I.) a Roma presso il Centro Alti Studi della Difesa (C.A.S.D.). Il corso ha lo scopo di formare consiglieri giuridici nelle Forze armate in tema di Diritto internazionale umanitario e Diritto delle operazioni militari, nonché diffondere la conoscenza della specifica materia tra il personale militare e civile appartenente o esterno all'Amministrazione della Difesa, dando così adempimento all'obbligo assunto dalla Repubblica italiana con la ratifica del I Protocollo di Ginevra dell'8 giugno 1977 sulla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali, aggiuntivo alle Convenzioni del 12 agosto 1949. Fra gli obiettivi formativi spicca il far acquisire agli ufficiali designati dalle singole Forze armate, dalla Guardia di Finanza e dalla Croce Rossa Italiana le conoscenze e le capacità necessarie per fornire - nel contesto di opera-

Le spese del corso sono interamente a carico del Comitato di appartenenza dell'aspirante Istruttore D.I.U. e ammontano a circa quattrocentocinquanta euro.

Il Diritto Internazionale Umanitario è parte costitutiva del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, basti pensare che entrambi nacquero lo stesso giorno, il 22 agosto del 1864, per opera del nostro fondatore Henry Dunant e del Comitato dei Cinque.

Oggi questo legame è più che mai avvertito dai Volontari del Movimento che operano in scenari di guerra così come da coloro che sono lontani dal vero teatro delle sofferenze a causa dei Conflitti Armati.

I Pionieri, insieme alle altre Componenti della Croce Rossa Italiana, possono contribuire a diffondere il D.I.U., utilizzando i metodi comunicativi propri del carattere giovane che ci contraddistingue.

Per questa ragione, il Corso Istruttori D.I.U. viene svolto in modo interattivo, partecipativo e informativo allo stesso tempo, alternando lezioni frontali a giochi di ruolo, dibattiti in aula ad analisi dei casi pratici.

Le guerre continuano nel mondo.

Probabilmente, mentre avete letto questo articolo, il numero è cresciuto ancora.

Il Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa non rimane con le mani in mano, ma ogni Volontario agisce secondo le sue competenze. Soprattutto l'Istruttore D.I.U.

CINEMA...

A CURA DI:

Umberto Meliga, Gruppo Pionieri di Leinì, TO
umberto.meliga@cripionieri.it



"JUNO", tra crescita e razionalità



Titolo: Juno

Regia: Jason Reitman

Cast: Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner, Jason Bateman, Olivia Thirlby

Produzione: 20th Century Fox

Data di uscita: 4 aprile 2008

Durata: 92'

Storia di un'adolescente, un'avventura non programmata. Una gravidanza non voluta diventa occasione di maturazione e grande crescita, rappresentando uno dei temi dominanti del cinema hollywoodiano di questi ultimi tempi.



Senza perdersi in stereotipate scenate tragiche e discorsi moralisti, la protagonista reagisce alla gravidanza con crescente serietà e razionalità, lasciando spazio a relazioni interpersonali che nascono proprio in questa particolare situazione.

Varie difficoltà affrontate in un'ottica giovane, costretta dagli eventi a crescere precocemente e al contempo ad aprire gli occhi sui problemi paralleli di una vita coniugale. Temi di attualità come aborto e adozione vengono discussi e presi in considerazione sotto tutti gli aspetti, dall'introspezione di una ragazza in merito

al trauma che causerebbe una perdita di un figlio, seppure non voluto, fino ad arrivare all'indagine psicologica di una coppia non ancora pronta ad affrontare un drastico cambiamento di vita. Dopo diverse considerazioni e dopo aver supera-



to drammi grazie alla vicinanza di amici e al sostegno dei genitori, si arriverà ad un finale che non pretende di trasmettere morali o rispondere a temi da sempre discussi e mai risolti completamente, ma, seppure in maniera favolistica, dimostra come anche grandi problemi possono essere affrontati da chiunque purché sia pronto agli eventi più inaspettati.



"The Millionaire", quando in gioco c'è l'emozione

Titolo: The Millionaire

Regia: Danny Boyle

Cast: Dev Patel, Anil Kapoor, Freida Pinto, Madhur Mittal, Irfan Khan, Mia Drake, Imran Hasnee, Faezeh Jalali, Shruti Seth, Anand Tiwari

Produzione: USA 2008, Lucky Red

Data di uscita: data uscita 05/12/2008

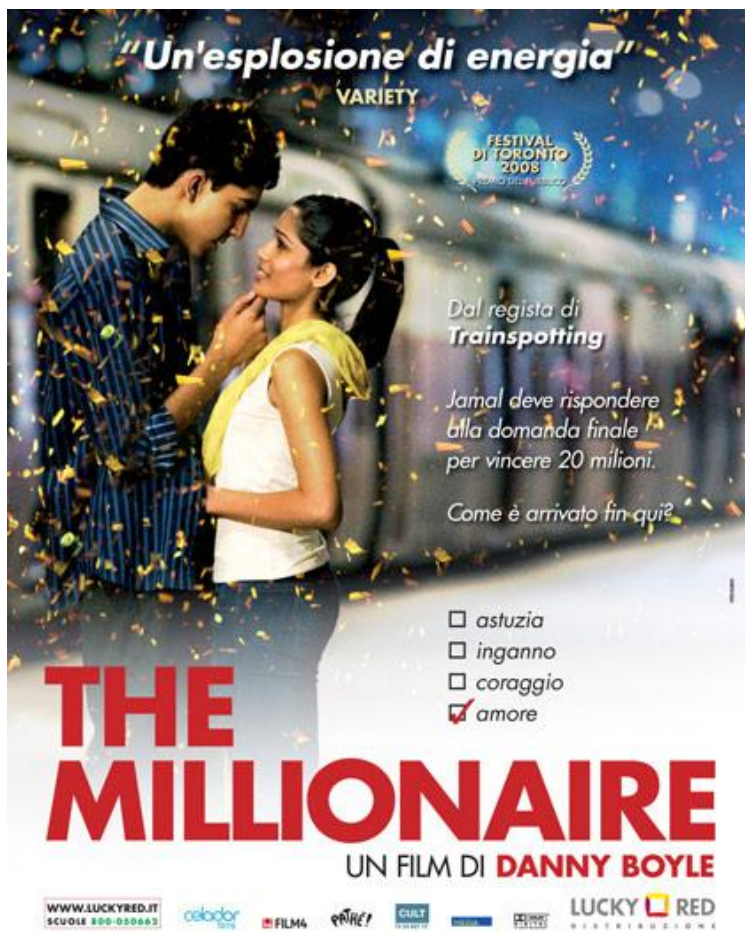
Durata: 120'



Amore e odio, amarezza e tenerezza, tensione e quiete. Queste sono solo una piccola parte delle innumerevoli emozioni scatenate dalla visione di "The Millionaire".

In un contesto difficile, un amore ostacolato viene giocato in tutto e per tutto, ma prima del programma televisivo, simile al nostro "Chi vuol essere milionario", viene giocato con la vita. Un susseguirsi di avventure, pericolo, rischio, dolore e tradimenti, faranno

(Continua a pagina 21)



racconta allo spettatore presentandosi come bambino semplice, ragazzo ingenuo spinto dal fratello Salim a condurre una vita malavitosa per la sopravvivenza e infine adulto determinato.

21

Otto oscar del tutto meritati fanno di "The Millionaire" un capolavoro che si dissocia dalla corrente cinematografica hollywoodiana, pur mantenendo una trama semplice.

Come un meraviglioso diamante con mille sfaccettature diverse, "The Millionaire" va colto in tutti i suoi aspetti e temi: dalla situazione politica indiana, ai diritti umani, ai conflitti religiosi, fino ad arrivare alla forza delle emozioni che spingono il singolo.



(Continua da pagina 20)

da fondamenta per l'inseguimento di un amore da sempre avuto.

Jamal, un giovane di Mumbai originario delle baracche più infime della società stratificata indiana, decide di partecipare al quiz televisivo, non per denaro, ma per liberare Latika, una giovane prigioniera di un gangster che la trattiene con la forza. Sospettato di imbroglio a causa dell'incongruenza fra le sue



origini e la facilità con cui risponde alle domande, Jamal viene interrogato e con efficacissimi flashback si

Danny Boyle decide di giocare con le sensazioni dello spettatore, sfidandole e portandole agli estremi, passando da grande concitazione a struggente passione nel tempo di una scena. E ci riesce con una maestria fuori dal comune.

Proprietario ed editore: Croce Rossa Italiana

Via Toscana, 12
00187 ROMA

Direttore responsabile:
Fiorella Caminiti

Coordinamento Redazionale:
Marco De Pin
Marco Galassi

Registrazione Tribunale di Catania n. 43/2007

redazionepionews@gmail.com

diventa fan di "PIOnews" su Facebook!

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

I RAGAZZI DELLA REDAZIONE

Francesco Ameglio
Michele Belmondo
Alessandro Demartini
Bassam Elsaid Abd Elaal
Marida Fusco
Paolo Giustiniani
Manuela Mattalia
Martina Pompeo

...INTANTO NEL MONDO

Matteo Cavallo
Alberto Ghione

CINEMA...

Umberto Meliga